

# I nuovi cittadini del mondo

di Anna Piuzzi



## Tutti i frutti del Brasile

Ha un sorriso contagioso e una bella storia da raccontare, tutta d'un fiato. È Chiara Torassa, 28 anni, di Ragogna, una ragazza con il viaggio scritto nel dna. Si laurea in Lingue e letterature straniere all'Università di Venezia con un percorso di studi molto particolare: la letteratura postcoloniale. «L'aver studiato dalla voce degli scrittori com'è l'incontro tra culture mi è servito tantissimo nel mio lavoro – spiega Chiara –. Spesso tra i cooperanti pesano dinamiche mentali che limitano l'approccio con l'Altro. I miei studi invece sono stati una prima apertura al mondo». Chiara, infatti, lavora nella cooperazione internazionale come responsabile di un progetto di sviluppo in Brasile. Ma come è arrivata sin qui? Prima c'è un

anno negli Stati Uniti in New Jersey come ragazza alla pari. Poi, al suo rientro, Chiara fa due esperienze che lasciano il segno: lavora con l'Associazione "Vicini di casa" e fa un tirocinio al Centro servizi stranieri del Comune di Udine.

L'essere a contatto con il vissuto delle persone, un vissuto spesso difficile la cui storia è cominciata altrove, in Paesi lontani, è per Chiara il vero «inizio del viaggio». Nel 2010 partecipa quindi a un progetto Sve (Servizio volontario europeo) in Cambogia. A Phnom Penh, assieme ad altri ragazzi europei, ha la fortuna di occuparsi del monitoraggio di un progetto che si occupa di ambiente, istruzione e riconciliazione con i Khmer Rossi. Rientrata in Friuli scopre che l'associazione udinese Oikos è in cerca di un cooperante per il progetto Cooperfrutta che, in una zona centrale del Brasile, punta a dare lavoro ai piccoli agricoltori grazie alla valorizzazione della varietà di frutta di quel territorio. Così a maggio 2011 Chiara è già a Goiás.

E il futuro? Ha già un nome sulla cartina geografica: Congo, dove, a conclusione del progetto in Brasile, Chiara andrà assieme a Oikos per una nuova sfida all'insegna della solidarietà.

